

Data: 26.10.2025 Pag.: 40
 Size: 764 cm2 AVE: € 171900.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Anteprima Esce martedì «Il fuoco nero» (Einaudi): viaggio in un microcosmo invasato e feroce attivo tra anni Settanta e Ottanta

Nel folle rogo dei neonazisti

E qui che si addentra l'inchiesta di Alessandra Coppola: storia della banda Ludwig

di **Gianni Santucci**

Voi che leggete, ora immaginate. Vastissimo spazio. Vecchio magazzino. Oggi il locale «si mostra di un bianco abbacinante e asettico». Siete a Milano, anno 2025. In viale Monza, al numero 101. Anonima periferia. Sede della Chiesa evangelica dello Spirito Santo. Uno di quei posti dove i santoni piacciono più dei santi. Qui si fa «terapia dell'amore». Di più: «Pulizia spirituale». Come? «Pregiere forti per la liberazione da ogni azione maligna». Rumorosi canti. Calorosi abbracci. Quarantadue anni fa, qua dentro s'entrava per ansimanti sospiri. Espliciti accoppiamenti. Lo stesso vecchio magazzino, rivestito di rosso, era un cinema porno. Il cinema Eros. Due ragazzi (o tre?) s'intrufolano nel buio con due tuniche di benzina. Deliravano d'arianesimo, tradizione, purificazione, decadenza. Perdizione da estirpare, depravazione da punire. Accesero le fiamme. Ammazzarono sei uomini. Era il 14 maggio 1983. Avevano una loro visione di «pulizia spirituale».

Ecco quel che accade se si interrogano i luoghi. Se si fanno parlare i muri delle città. Se si indaga la geografia per spremere fuori la storia. E la vita, il dolore, il male, gli assassinati che nessuno ricorda. Gronda tutto dai palazzi, a saperli guardare. Cola ancora nelle strade, a volerlo vedere. C'è un metodo. Giornalismo geografico e narrativo. Si stratificano così le 150 pagine de *Il fuoco Nero. Storia della banda neonazi Ludwig* (Einaudi). Alessandra Coppola, giornalista del «Corriere», lo ha scritto in una prosa che è capace di accarezzare e di sfre-

giare. Perché al cinema Eros morirono uomini che s'erano concessi un innocuo svago. E dunque servono frasi lievi per descrivere il trapasso delle loro anime. Come per l'uomo che aveva 37 anni e una figlia piccola: «...la curiosità, la voglia, chissà. Alla moglie al suo capezzale disse molte cose private e dolci, nei sei giorni di agonia; tanti pensieri per la sua bimba, e infine poche parole per quella vicenda così ingiusta e inimmaginabile: «È stata una leggerezza...»». Poche pagine dopo la scrittura deve sopportare e restituire l'urlo della violenza: «Rivendichiamo il rogo dei cazzi una squadra della morte ha giustiziato uomini senza onore irrispettosi della legge di Ludwig». La firma sulla strage. E sotto, Gott mit Uns. «Dio con noi». Dice l'autrice: «Urlo di battaglia dai crociati ai nazisti».

A volerlo ascoltare, quel grido galleggia ancora nel magazzino/cinema/chiesa di viale Monza. Perché le memorie s'intrecciano in palinsesto. Vanno in corto circuito. Fanno scintille. Illuminano infine le facce di Marco Furlan e Wolfgang Abel, veronesi: per la giustizia, finora, sotto Ludwig ci sono loro. È stata una sigla. L'aquila con una svastica tra gli artigli. Le lettere LUD e WIG sulle ali aperte. Volantini associati a delitti terrificanti commessi in Veneto: un nomade, una prostituta, un barista che frequentava il mondo gay, un tossicodipendente, due frati, il rettore di un istitu-

Da Milano

Il 14 maggio 1983, due ragazzi (o tre?) incendiano il cinema porno Eros. Risultato: sei morti

to religioso massacrato con un crocefisso-punteruolo, uno studente bruciato per errore. Più la discoteca «Liverpool» a Monaco di Baviera. Anche lì benzina e

fiamme. E una commessa d'origine italiana morta per le ustioni. Più il cinema Eros. Tutto tra 1977

e 1984. Abel e Furlan sono stati condannati per 10 dei 15 cadaveri.

Prima di un libro, una parte di questa storia è stata un podcast. Sempre firmato da Alessandra Coppola. *Cinema Eros* (Fondazione Corriere della Sera e Chora Media, anno 2023). Dal rogo di viale Monza scapparono in tre, non in due. Dopo il podcast, la Procura di Milano ha aperto un fascicolo contro ignoti. Obiettivo: la ricerca del terzo uomo. Di bastisti milanesi e di complici veronesi. Ecco, interrogare i luoghi serve anche alla giustizia. Pur se sono passati più di 40 anni. Anche se per vergogna i parenti delle vittime del cinema Eros sono sempre rimasti nell'ombra. Intanto, ad aprile 2025, l'ultima sentenza per la strage di piazza della Loggia (Brescia, 28 maggio 1974, 8 morti e più di cento feriti) ha stabilito che il «baby stragista» Marco Toffaloni, all'epoca minorenne, era «sicuramente vicino — se non appartenente — a Ludwig».

Dunque, i Ludwig erano (probabilmente) almeno in tre. Ergo (con altrettanta probabilità) non solo i due pazzi invasati Abel e Furlan, ma un gruppo. Il fuoco nero tratteggia una verità storica, che però non è ancora una verità giudiziaria (e forse non lo sarà mai): l'incendio al cinema Eros ha tutte le caratteristiche di un attentato neonazista. Un'azione di terrorismo: sarebbe la più grave nella storia di Milano dopo

A Verona

In città prospera una setta evoliana ossessionata dalla perdizione che avanza nella società: i maghetti

piazza Fontana.

Abel e Furlan a Milano erano in trasferta. Sono cresciuti a Verona. Che è il secondo spazio del

Data: 26.10.2025 Pag.: 40
 Size: 764 cm2 AVE: € 171900.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



libro. Un corpo urbano straziato dall'eroina negli anni Settanta. Immagini: gli alberi con le siringhe infilate, «totem della morte in cui si dava fuoco alla plastica e restava il tronco perforato da centinaia e centinaia di aghi». Ricordi: «I baristi stanchi di perdere posate inventarono il cucchiaino bucato per girare il caffè, dunque inservibile per scaldare» la roba. Quindicimila eroinomani su trecentomila abitanti. In questo scenario dolente, ossessionata dal decadimento, germogliava una galassia nera inferocita. A vari livelli. Quelli di Ordine nuovo che hanno toccato la

strategia della tensione. I Nar poi condannati per la strage di Bologna. Infine, gruppuscoli urticanti e laterali. Tra cui una setta: negli ambienti estremisti dell'epoca, erano detti «i maghetti». Di questa congrega, Alessandra Coppola racconta una storia senza nomi (perché nessuno è stato indagato), ma stracolma di dettagli inediti. Neonazismo magico. Immaginifico. La venerazione per Evola. I cicli cosmici. Il presente età della pietra. Il fuoco d'espiazione. La luce da Oriente. Uno straniante impasto tra induismo e nazismo. L'ossessione per la perdizione che avanza nel-

la società. La manipolazione mentale. Ragazzi piromani. Ragazzini traumatizzati. Tutto in uno stagno d'acqua nera: pure le orge sotto i simboli del Terzo Reich. Un microcosmo invasato che risale fino a oggi, ancora una volta, dai luoghi. Indirizzi a Verona. Via Stella. Vicolo Pozzo. Alcune vecchie foto in bianco e nero scattate là dentro. «Ragazzini in atteggiamenti promiscui, su un letto, sotto a una svastica». Un testimone ha riconosciuto Abel e Furlan. I purificatori d'uomini del cinema Eros. Interrogare i luoghi, a volte, può essere davvero spaventoso.



Il volume

● Esce martedì 28 ottobre il nuovo libro di Alessandra Coppola *Il fuoco nero. Storia della banda neonazi Ludwig* (Einaudi, pp. 160, € 16)

● Alessandra Coppola (Napoli, 1974; sotto, foto di Pietro Masturzo) è giornalista del «Corriere della Sera» dal 1999
 ● L'autrice presenterà *Il fuoco nero*

giovedì 6 novembre a Verona, libreria Feltrinelli (ore 18), con Paolo Biondani; martedì 11 novembre a Bassano del Grappa (Venezia), alla libreria Palazzo Roberti (ore

18), con Orsola Riva; sabato 15 novembre a Milano, nell'ambito di BookCity, a Palazzo Reale, Sala Conferenze (ore 14), con Stefano Nazzi; martedì 18 novembre a Padova,

libreria La forma del libro, con Massimo Carlotto (ore 18)



CORRIERE DELLA SERA

Data: 26.10.2025 Pag.: 40
 Size: 764 cm2 AVE: € 171900.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000

**Fiamme**

Lo scatto storico del Cinema a luci rosse Eros andato in fiamme il 14 maggio 1983, attentato rivendicato da Ludwig con l'urlo di battaglia Gott mit Uns, «Dio con noi». Dall'inchiesta-podcast di Coppola su quell'attacco neonazista (da cui prende le mosse il libro) è stato aperto un fascicolo contro ignoti dalla Procura di Milano